

Testimonianze

segue da pag 4

una mia amica che mi ha accompagnata da don Adriano. Dopo la messa l'ho incontrato e gli ho esposto il mio dolore: lui ha fatto una forte preghiera chiedendo a Gesù di ascoltare il cuore di questa mamma e di aiutarla. Subito mia figlia è stata operata. Le analisi istologiche e di laboratorio hanno rivelato che il tumore, benché molto ingrossato, era rimasto "incapsulato", non si era diffuso e non risultavano metastasi.

Mia figlia, con l'asportazione chirurgica è completamente guarita, non ha avuto bisogno di sottoporsi alle cure pesanti e devastanti che i medici avevano preventivato. Ringrazio il Signore Gesù per la grazia che mi ha concesso e don Adriano che mi ha aiutato a rivolgermi con fiducia a Lui intercedendo per ottenermi questa grande guarigione.

Mi è tornata la volontà di vivere

Mi recai al santuario della Madonna di Fatima in un momento molto brutto della mia vita. Mentre piangevo disperata davanti alla statua della Madonna, una donna che non conoscevo si avvicinò a me, mi disse di mettermi in contatto con don Adriano e mi scrisse su un biglietto il numero di telefono del Cenacolo. Subito mi voltai per ringraziarla, ma non la vidi più. Quindi mi recai da don Adriano in un periodo in cui mi sentivo morto dentro; ero come un passero che non

sapeva neppure pigolare; la mia vita era un inferno, tant'è che non avevo neanche timore di andarci perché lo stavo vivendo ormai da cinque anni.

Di conseguenza, quasi per caso mi trovai davanti a don Adriano. Quando impose le sue mani su di me e mi benedisse ho sentito un forte calore propagarsi dai piedi in su con un tremolio diffuso in tutto il corpo; un fenomeno immediato che mi ha, dapprima, spaventata e poi stupita perché non comprendevo che cosa mi stesse accadendo.

Da quel momento forza e volontà di vivere hanno preso posto all'angoscia che mi attanagliava. Le difficoltà che mi opprimevano non si sono risolte, ma tutto è cambiato perché, da quel momento, ho acquisito la volontà di affrontarle e la voglia di vivere.

Da anni non sapevo neppure più che esistesse il bene in quanto intorno a me vedevo solo il male.

Ma questa mattina, svegliandomi, ho ringraziato Dio per la nuova giornata: è veramente un miracolo perché, per me, la vita, fino a prima dell'incontro con don Adriano, era diventata un peso insopportabile. Inoltre, da non sottovalutare, ho trovato, fra voi del Cenacolo Eucaristico, amici veri che posso consultare e incontrare per non sentirmi mai più sola, inutile e senza la consapevolezza di questo meraviglioso dono che è la vita.

Ringrazio il Signore Gesù per quanto ha operato in me. Grazie di cuore anche a don Adriano per le sue preziose preghiere di intercessione.



Programma incontri mese di ottobre 2011

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

Santuario N. S. della Salute – ore 20,30:

- **primo venerdì 7: insegnamento di Padre Bartolomeo Sorge**
- **lunedì: 10 – 17 – 24**

Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 2 – 23

Incontri presso il Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:

- **venerdì: 14 venerdì mariano - in preghiera con il S. Rosario**
21 prove canti
28 adorazione comunitaria con riflessioni sulla Parola di Dio

Sabato 22 alle ore 16,00: S. Messa presso la Chiesa Santa Croce di Torricella Verzate (PV)

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì.

Collabora anche tu nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie. **Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290.

Cell. don Adriano 3355930501

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloeucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloeucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Missionari della carità

Carissimi, anche in questo mese vogliamo impegnare le nostre energie nell'esercitare la carità. Noi vogliamo diventare, essere missionari della carità. La preghiera, l'adorazione eucaristica, il santo Rosario animino il nostro esercitare la carità di Cristo.

La nostra grande vocazione è quella di cercare Dio, amare Dio e testimoniare con la bontà, la tenerezza e il nostro servizio amorevole verso i poveri, gli ammalati, gli indigenti. Vogliamo gustare la gioia di appartenere a Cristo Signore, alla propria famiglia, alle persone a noi tanto care e ai poveri. Un vero missionario o missionaria del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che non cerca, non accoglie e non serve i poveri e gli ammalati non può crescere nella fede e tanto meno gustare la gioia di donare amando. I fratelli e le sorelle che ci incontrano possano dire di tutti noi che ci sentiamo e facciamo parte del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione: "Costoro sono veramente un raggio della carità di Dio".

Dobbiamo essere luminosi della grazia del Signore che risplende non solo per la gente che incontriamo nelle celebrazioni eucaristiche, ma anche per le nostre famiglie, per i nostri figli, per i genitori, per la società in cui viviamo. I veri missionari della bontà e della compassione di Dio, della carità del Signore Gesù sono coloro che uniscono l'Eucaristia al Cristo povero, sofferente,

malato, indigente, bisognoso di amore e di tenerezza. Sono persone che uniscono la preghiera, l'adorazione eucaristica al servizio gratuito e gioioso prestato con tutto il cuore. Dobbiamo aiutarci a intrattenerci con rispetto e cortesia; tutti ne abbiamo bisogno perché siamo delle persone. Pertanto chiediamo allo Spirito Santo che ci insegni a vivere, a fare nostra la mitezza e l'umiltà. Se fissiamo il nostro sguardo sulla vita di Gesù vediamo che dall'inizio alla fine è stata mitezza, tenerezza e gentilezza, amore verso le creature, verso gli emarginati, i piccoli, i semplici, i peccatori.

Se impariamo questo dal Signore, possiamo davvero evangelizzare, esercitare la carità, perdonare e amare.

Abbiamo bisogno di cibo spirituale per diventare davvero missionari della grazia di Dio, per crescere nella fede e nella speranza, per operare incessantemente nella carità nel nostro quotidiano.

Abbiamo bisogno dell'Eucaristia, della comunione, della confessione periodica, della meditazione sulla Parola di Dio.

Tutto ciò non può che intensificare il nostro amore alla missione che il Signore ha affidato a ciascuno di noi, a tutti noi, al Cenacolo Eucaristico: nel mondo d'oggi la gente vuole vedere, vedere, non tanto udire.

La Madonna del santo Rosario ci accompagni a percorrere questo cammino di vita nuova.

Don Adriano

Carissimi volontari e volontarie, la missione che il Signore ha affidato a voi, a noi tutti nel Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione è meravigliosa! Cerchiamo tutti insieme di donare amore, compassione e attenzione a coloro che non sono amati, che sono emarginati, che hanno fame di giustizia e di comprensione. Pertanto, nel nostro agire, i piccoli, ma preziosi atti di amore, parlano al fratello e alla sorella poveri che soffrono, che si sentono soli, incompresi, parlano dell'amore che Dio ha per l'uomo, per ogni uomo, per tutta l'umanità. Non dimenticate che Dio, fonte di bontà, di tenerezza e di amore ha messo, in Cristo Gesù nello Spirito Santo, davvero tanto amore nelle mani di tutti noi. Quindi la nostra azione è quella di portare Gesù nella vita, nel cuore di tutte quelle persone che si trovano nell'indigenza, nella sofferenza morale, spirituale e fisica. La gioia di servire il Signore nei poveri, ma anche quella di servirci reciprocamente, deve diventare una rete d'amore di Dio che testimonia che Dio è amore, è bontà infinita.

I volontari nel Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, pieni di gioia, dono dello Spirito Santo, devono predicare anche senza predica, ma solo ed esclusivamente con la vita: una vita che si spende per amore. Ma appunto perché siamo e vogliamo essere colmi della gioia del Signore, chi ci incontra non può che essere illuminato dalla luce di Gesù che ci è elargita se ci impegniamo sempre di più ad amare come Lui ci insegna senza mai stancarci. Nel Vangelo leggiamo che la gente chiedeva a Gesù: "Tu chi sei?". Le persone del nostro

tempo, di oggi, pongono la stessa domanda: "Gesù chi è?". Anche i discepoli di Giovanni andarono a chiedere a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?" (Lc 7, 20b). Gesù rispose loro così: "I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia" (Lc 7, 22). Con il nostro servizio caritatevole vogliamo rendere Gesù presente nel mondo d'oggi e proclamare che Gesù è il Messia, il Salvatore, il Verbo incarnato, il Signore ed è in mezzo a noi.

Carissimi e tanto amati dal mio cuore sacerdotale, non commettiamo l'errore di pensare che la fame sia solo di pane. "C'è oggi una fame più grande - ci dice stupendamente madre Teresa di Calcutta - è quella di essere amati, essere voluti, essere accettati, essere curati, essere qualcuno". Chiediamo a Gesù, con la preghiera, un cuore che ami come lui ama, serva come lui ha servito, perdoni come lui ha perdonato, sorrida come lui ha sorriso; un bicchiere d'acqua dato con amore al prossimo l'abbiamo dato a Gesù! Pertanto, carissimi, Dio vuole ancora amare e sempre amare l'uomo attraverso di noi usando il nostro cuore, le nostre braccia, le nostre mani; solo così l'amore, la carità di Cristo è in azione e rimane attiva perché la carità di Dio non viene mai meno. Maria, Madre della Chiesa, delle nostre famiglie, dei poveri, dei deboli, del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione ci accompagni nel percorrere questo cammino così bello e luminoso irradiando ovunque un raggio dell'amore di Dio.

Don Adriano

Erano anni che desideravo partecipare ad una settimana dedicata allo spirito, al silenzio, alla preghiera, al raccoglimento, ad accorciare le distanze tra il Creatore e la mia anima. Quale migliore occasione di quella offertami dal Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione?

Il luogo dove si è celebrato il corso di esercizi è situato in un'oasi di verde e di beatitudine. Pur non conoscendo nessuno dei partecipanti, sin dal primo istante avverto un clima di fratellanza. Per anni ho rincorso il benessere materiale, le gratifiche professionali! Quando ti ritieni appagato scopri di essere proprietario di scatole vuote, ma nel silenzio e nella meditazione riaffiorano gli insegnamenti ricevuti nell'infanzia e nell'adolescenza.

Don Adriano ci conduce per mano sotto l'azione dello Spirito Santo, ci invita a pregare con l'anima e con il cuore e ogni conversazione è finalizzata all'arricchimento spirituale.

I suoi sono insegnamenti di vita, di cristianità, di umanità possono essere adottati a qualsiasi latitudine e longitudine. Ci fa comprendere l'importanza di inserire Dio al primo posto della nostra scaletta di priorità per indicare la strada che conduce a nostro Signore Gesù e per chiarirci i vantaggi e i pregi che offre il perdono. Gran parte del genere umano raramente riesce a concretizzare il perdono perché non capisce che è un gesto molto caro a Dio, Padre che antepone l'amore al castigo perché gli insegnamenti basilari della cristianità sono poggiati sull'amore e sulla carità. È un viottolo semplice e per nulla pietoso, basta affidarsi a Gesù. Se non si è capaci di perdonare totalmente e col cuore, è difficile amare nella purezza e con

tutto se stessi; e se non si sa perdonare come si può pretendere di essere perdonati? La saggezza divina si manifesta proprio con la generosità, perché tutte le offese, gli insulti, i peccati che commettiamo contro Dio ci vengono, appunto, perdonati nella confessione. Con il peccato ci allontaniamo dal Signore e deludiamo anche noi stessi perché rincorriamo i falsi idoli, le gioie illusorie e alla fine ci autoinnalziamo a divinità di cartapesta. Corriamo dietro al potere, al sesso, al denaro, al successo fine a se stesso e solo dopo averli posseduti ne scopriamo la vanità. Le cose terrene sono utili sino al momento in cui non ne diventiamo vittime e schiavi.

Perdonare significa anche guarire da alcune malattie come risulta da recenti studi scientifici.

Altro argomento affrontato è stato quello della carità da concretizzare nei confronti del prossimo che va amato e non giudicato; la carità rafforza la fede e invita alla preghiera; imparando a pregare si impara a perdonare e ad amare. Gesù pregava tanto perché amava. Chi non prega non ama e allora si può vivere senza amare e di conseguenza senza pregare? Preghiera e amore sono un binomio indissolubile e fondamentale nella vita di ciascuno di noi perché diventano una corazza impenetrabile della nostra esistenza.

I momenti più toccanti sono stati la celebrazione della S. Messa, l'adorazione eucaristica, l'intensa preghiera della liturgia delle ore, l'unzione con l'olio benedetto e le riflessioni di don Adriano. Senza neppure accorgercene siamo arrivati al venerdì pomeriggio: le belle giornate sono trascorse troppo alla svelta.

Bruno Galante

Gesù mi ha guarita dal carcinoma

Avevo poco più di 26 anni quando, dopo mesi di grandi sofferenze fisiche, mi diagnosticarono un adenocarcinoma al colon retto. Venni sottoposta alla resezione di gran parte dell'intestino e mi fecero una stomia.

Il mondo d'un tratto mi crollò addosso, mi sembrava di vivere un incubo, non avevo più nessun tipo di lucidità. Dei conoscenti mi diedero il numero telefonico di Don Adriano e ricordo, come se fosse ieri, di averlo chiamato subito per chiedergli di pregare per me. Uscita dall'ospedale mi si prospettavano ancora grandi dubbi e fortissime prove da superare: avevo ancora 2 interventi chirurgici da fare e 12 sedute di chemioterapia e, ovviamente, dovevo vivere con una stomia e con i mostri che la parola cancro porta in sé. Insomma, con una realtà nuova e veramente difficile.

Ma qualcosa fece sì che mi rialzassi da terra; incredibilmente diventavo ogni giorno più forte, più gioiosa, con una voglia di vivere che non pensavo si potesse provare.

Iniziai a frequentare il Monastero di Casanova e partecipare alle S. Messe e alle preghiere di guarigione nel santuario N.S. della Salute in Torino. Invocavo la guarigione ma, in realtà, io mi sentivo già completamente guarita. Ecco, il mio miracolo è stato proprio questo: aver avuto in dono la gioia, l'ottimismo e la fede e tutto senza alcuna fatica. Gli interventi successivi sono andati benissimo e anche la chemio, permettendomi di lavorare in concomitanza con i cicli.

Ringrazio veramente di cuore Gesù che mi ha guarita.

Ringrazio don Adriano per aver pregato per me, il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e tutti coloro che mi hanno incoraggiato in questo

importante e unico cammino!

Oggi mi sento una persona migliore, in pace con il mondo e sono certa che anche nei momenti più bui può accendersi, non una, ma una moltitudine di luci. A tutti coloro che stanno vivendo l'esperienza di un tumore voglio dire: "Coraggio!, la vita d'ora in poi sarà meravigliosa, sarete in grado di fare cose eccezionali e la gente vi guarderà per quello che realmente siete: dei vincenti!".

Grazie per le bellissime celebrazioni eucaristiche nelle quali si percepisce la presenza del Signore e la potenza dello Spirito Santo nella preghiera e nel sentirci tutti fratelli.

Con tanta fede.

Mia figlia è guarita dal cancro

Da qualche anno frequentavo saltuariamente le celebrazioni eucaristiche presiedute da don Adriano durante le quali ho sempre provato un senso di serenità e benessere spirituale che rimaneva in me e mi accompagnava nella vita quotidiana.

Nell'estate 2009 mia figlia di 35 anni ha sentito un nodulo al seno. Si è subito recata dal medico e ha fatto un'ecografia. I medici le hanno detto di non preoccuparsi e di ripetere l'esame dopo sei mesi.

A febbraio 2010, dopo aver rifatto l'esame, il medico le ha ordinato di effettuare l'esame con l'ago aspirato dal quale è risultato un carcinoma di terzo grado, uno dei tumori più maligni. Nel frattempo il tumore era ingrossato e aveva raggiunto la dimensione di un'arancia. Si preventivavano cure pesanti dopo l'intervento chirurgico: radio, chemioterapia e, forse, cure ormonali.

Io ero disperata. Intanto ho incontrato

segue a pag. 5